

morire di febbri. Il suo rapido sviluppo, come quello di qualche altro porto dalmata, è la prova più evidente della importanza che quella occupazione ha avuto dal punto di vista dell'Adriatico. Il movimento marittimo di Metkovich è assai considerevole, e l'Italia vi figura per circa 200 bastimenti, dei quali 30 vapori. È, come si vede, una cifra molto rispettabile, e veramente, non si capisce come sia stato solamente nel gennaio scorso, e dopo le continue sollecitazioni dei nostri consolati di Zara e di Spalato, che il Ministero degli Esteri si è finalmente deciso a nominarvi un Agente Consolare, anziché un Console o vice console di carriera, poichè, alla Consulta, è sembrato che per un paese dove approdano 200 bastimenti italiani, sia pure di modesto tonnellaggio, non mettesse il conto fare di più. Povero Agente! Non è precisamente una vita allegra e piacevole quella che può fare a Metkovich. Il Governo vi ha nominato un'ottima persona, venuta da Zara per assume recotesto ufficio, visto che non fu possibile trovare una persona adatta sul posto. Egli mette nel disimpegno delle sue mansioni tutto lo zelo possibile, e si è anzi comportato assai bene, tempo fa, in occasione di un conflitto, tra marinai italiani e croati. Ma che cosa si può pretendere da un funzionario il quale non ha stipendio, e che dalla carica — e non può fare altro a Metkovich — può cavare sì e no 200 franchi al mese di diritti consolari? Chè poi, dopo averlo nominato, lo hanno lasciato là per un pezzo senza più occuparsene — senza nemmeno rispondere alle sue lettere. Non gli hanno nemmeno mandato il timbro indispensabile per fare le spedizioni! Scrisse più volte, pregando di mandargli il modello preciso per farlo fare a sue spese. Ma nemmeno